OPIUM **1977**

La scandalosa fragranza con note di vaniglia, incenso e legno, che evoca le folli notti degli anni Settanta, continua a essere sinonimo di desiderio e sovversione.

LA GIACCA DI PELLE **FINE ANNI SESSANTA**

Il capo del guardaroba rock che si adatta a qualsiasi circostanza.

L'ABITO MONDRIAN **1965**

Il modello diritto a blocchi di colore (rosso, giallo, blu, nero e bianco) si ispira alle opere del pittore da cui prende il nome.

IL BLU MAJORELLE **1966**

Questa tonalità di colore passò dai giardini Majorelle di Marrakech alla leggendaria palette usata da YSL per abbigliamento e cosmetica.

LO SMOKING **1966**

Un capo maschile per eccellenza, reinterpretato con delicatezza e sensualità, che rivoluzionò gli outfit da sera femminili.

I *MUST* DI YSL

SECONDO Diego Valisi

MILANO FASHION LIBRARY

IL TAILLEUR PANTALONE **1966**

Creato per sottolineare e ricordare a tutti che le donne sono uguali agli uomini.

LE CAMICETTE BOHÈME **1977**

Fluide e vaporose, spesso in mussola o seta, riflettono uno stile libero, romantico e sensuale.

LA SAHARIANA **1969**

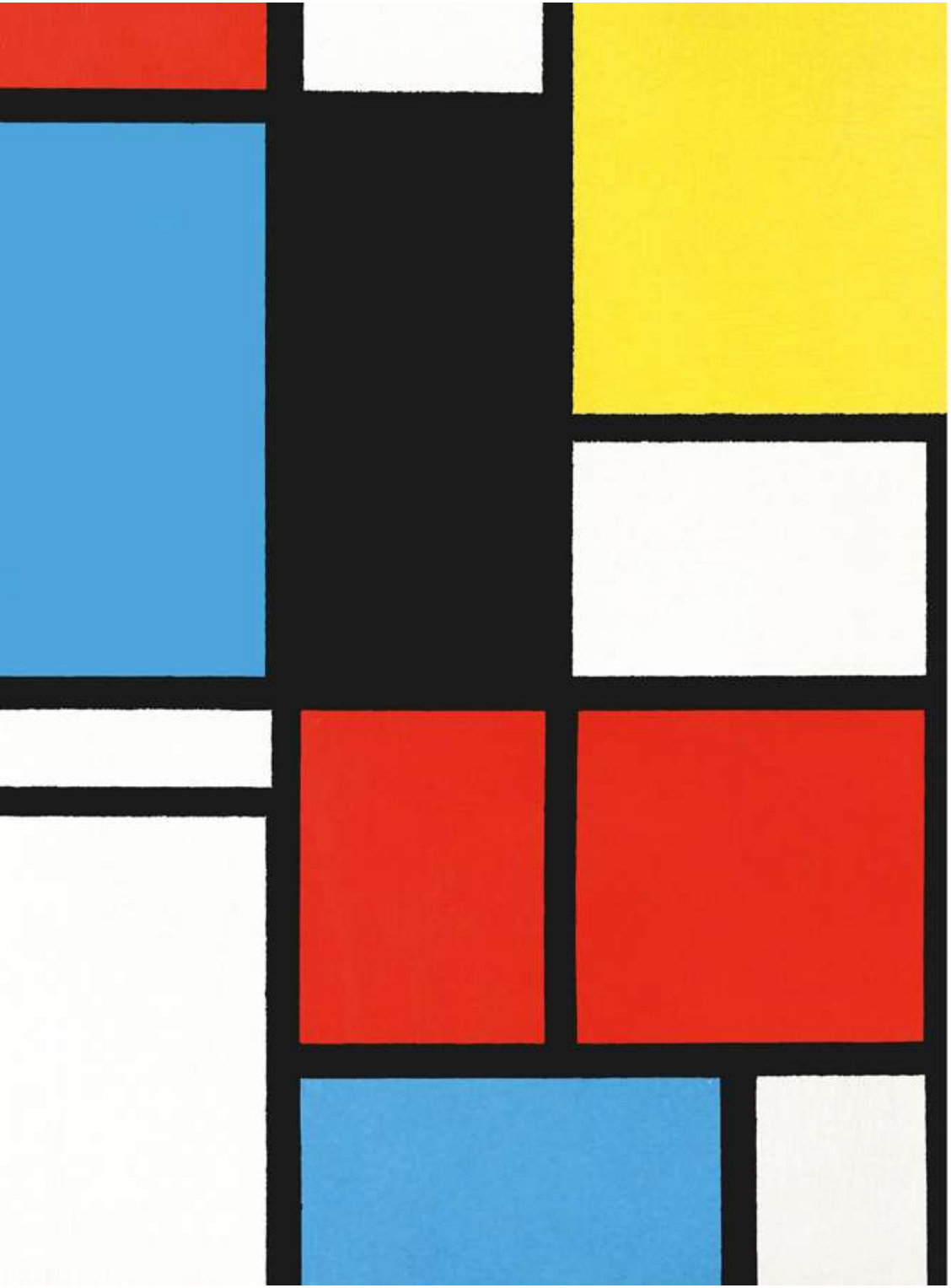
La giacca leggera con allacciatura stringata ispirata allo stile coloniale e militare.

STIVALI IN PELLE **1964**

Realizzati con materiali pregiati come pelle o camoscio, sono diventati un simbolo di potere e glamour.

UN SIMBOLO DEL LUSSO MODERNO

Yves Saint Laurent fece della sua vita una leggenda e della sua azienda un impero. Poche figure nel mondo della moda hanno ridefinito con tanta audacia i codici del lusso e dell'eleganza. Cosa c'è di più normale, dopo i rivoluzionari modelli creati dallo stilista, di una donna che indossa i pantaloni sia per una passeggiata in città sia per uscire la sera? In tutte le sue collezioni, Yves Saint Laurent ha sfumato i confini tra maschile e femminile, sovvertendo le convenzioni. Le sue creazioni, dallo smoking alla sahariana, sono diventate icone senza tempo. La sua storia incarna la ricerca della bellezza, dell'espressività e della libertà. Con il socio e compagno Pierre Bergé, ha creato un marchio simbolo del lusso accessibile e moderno, in cui creatività ed emozione si intrecciano. Anche dopo la sua morte, avvenuta nel 2008, la *maison* continua a essere un punto di riferimento nel mondo del lusso, proponendo alta moda, *prêt-à-porter* e una magnifica collezione d'arte.



IL SUCCESSORE DI CHRISTIAN DIOR

Inondato dall'amore, dalle risate e dal calore della sua famiglia, oltre che dal sole del Mediterraneo, Yves Henri Donat Mathieu-Saint Laurent nacque il 1° agosto 1936 ad Orano, città portuale dell'Algeria coloniale, da genitori francesi benestanti. In quell'*enclave* cosmopolita, il giovane Yves crebbe circondato da feste, libertà e gioia.

I Mathieu-Saint Laurent appartenevano all'alta borghesia di Orano e partecipavano attivamente alla vita culturale della città, frequentando spesso il teatro e l'opera. Dal matrimonio tra il padre, Charles, un uomo dal fisico atletico, dirigente di una compagnia di assicurazioni e direttore di una catena di cinema, e la madre, Lucienne, nacquero tre figli, un maschio e due femmine: Yves (1936), Michèle (1942) e Brigitte (1945).

Il futuro stilista Yves Saint Laurent con la madre, Lucienne, a Orano, in Algeria, nel 1941.

All'età di dodici anni, Yves Mathieu-Saint Laurent entrò in una severa scuola cattolica, dove fu vittima di bullismo da parte dei suoi compagni. Per sfuggire a quella realtà, quando tornava a casa, si rifugiava in un mondo di fantasia che lui stesso aveva creato a partire dai suoi schizzi.

Fin da giovanissimo coltivò il gusto per il disegno ed ebbe una grande passione per i vestiti. Lucienne, la madre, una donna molto elegante, non dubitò mai del talento del figlio, sin dai primi sprazzi creativi, e gli procurò le migliori riviste di moda dell'epoca, da *Vogue* a *Le Jardin des Modes*.

«Yves è sempre stato interessato alla moda. Quando aveva tre anni, piangeva se non gli piaceva il vestito che indossavo [...]. Disegnava gli arredi per lo Yacht Club, per i ricevimenti e i vestiti per la scuola di danza», ricordava la madre.

In Algeria, il giovane Yves era più affascinato dal mondo dello spettacolo che dalla scuola. L'arrivo, nel 1950, dell'attore e regista francese Louis Jouvet fu per lui una vera rivelazione. Nella sua stanza a Orano, l'adolescente Yves ricreò una versione in miniatura della scenografia di un'opera di Molière. Fu travolto in quell'occasione dalla frenesia di disegnare, ritagliare e colorare: il primo slancio creativo che ebbe un valore iniziatico di cui fece tesoro.

Dopo aver approcciato la scenografia e l'illustrazione di libri, quel ragazzo con i capelli biondi e gli occhi azzurri si dedicò all'altra grande passione: la moda. Utilizzando semplici bambole di carta, per le quali disegnò un intero guardaroba, Yves Mathieu-Saint Laurent mosse i primi passi verso il futuro. Lavoratore incredibilmente creativo, il giovane realizzò undici bambole per due collezioni (Autunno-Inverno 1953-1954 e 1954-1955) e disegnò più di cinquecento capi d'abbigliamento e accessori, oltre a due cataloghi estremamente dettagliati.

Bozzetto creato nel 1951 da Yves Mathieu-Saint Laurent per una produzione del balletto *Les Forains* di Henri Sauguet. Alla sua destra, la copertina di *Madame Bovary*, di Gustave Flaubert, libro che segnò la giovinezza di Yves.